

**Prezzi d'Abbonamento**

**Padova (a domicilio)**  
 Un anno . . . . L. 16.—  
 Sei mesi . . . . > 8.50  
 Tre mesi . . . . > 4.50  
**Per il Regno**  
 Un anno . . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . . > 11.—  
 Tre mesi . . . . > 6.—  
 Per l'estero aumento delle spese postali.  
 I pagamenti si fanno anticipati.

# Il Bacchiglione

**Corriere Veneto**

*Gutta cavat lapidem*

**Prezzi delle inserzioni**

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.  
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

**Pagamenti anticipati**

**Direzione ed Amministrazione**  
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 3 gennaio

## Il Bacchiglione

CORRIERE VENETO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Colla fine dell'anno ora scorso il **Bacchiglione** compiva il dodicesimo anno della sua esistenza.

E l'anno nuovo venuto, il tredicesimo, lo trova al suo posto, per la libertà e per la legalità, confortato dai vantaggi ottenuti, sicuro dell'avvenire.

Organo del partito democratico-parlamentare, e d'ogni gradazione politica ed amministrativa risolutamente progressista, il **Bacchiglione**, nell'anno 1883, intenderà con mezzi e sussidi nuovi, materiali e morali, ad assicurarsi anche meglio la fiducia e l'adesione dei padovani e del paese.

Fermo al suo programma politico, che svolgerà largamente e, secondo opportunità, il **Bacchiglione** non trascurerà per nulla la difesa degli interessi reali della Provincia, del Comune, dell'Università, ed insisterà risolutamente perchè si riformi e si proceda secondo esigenza i tempi, inesorabilmente propizi al trionfo delle idee democratiche, e, socialmente, per quanto possibile, livellatrici.

Una eletta di collaboratori padovani, e di corrispondenti dai principali centri d'Italia, permetterà al **Bacchiglione** di accordare utile sviluppo alla parte letterario-scientifica: mentre trattative pendenti, gli permettono già di assicurare ai dilettanti ed alle dilettanti, una serie d'appendici interessanti.

Fra qualche giorno potremo ren-

APPENDICE

9

## In Africa

Questi, alla sua volta, sebbene si mostrasse tutto premuroso per la giovane olandese — non s'era ancora arrischiato a far capire quale sarebbe stata la sua intenzione. Invano Amely aveva messo in opera ogni risorsa che le poteva offrire una raffinata civetteria — la quale più o meno è propria di tutte le donne, e si trova tanto nell'Ottentota che nella Parigina. Smaller si guardava bene da mettere innanzi la domanda formale. Alla fine, Amely, punta al vivo da questa continua incertezza dell'astuto merciaio, aveva giurato di ridurlo all'estremo. In mancanza di meglio — piuttosto che rimaner zitella — Amely avrebbe sposato Droyen — ultima risorsa, anche per far dispetto a Smaller; ma non si sarebbe decisa che al più tardi possibile, e con grave sacrificio.

Mentre Federico faceva uno sforzo d'immaginazione per rispondere alla domanda di Amely, questa guardava con occhio curioso il capitano, che entrava in quel momento.

Dopo aver stretto la mano di Smal-

der noto l'elenco tentatore dei molti romanzi che pubblicheremo. Per ora ci limitiamo ad avvertire che ai suoi abbonati annuali

### Il Bacchiglione

dà in premio uno dei più notevoli romanzi della scuola realista francese

#### Germinia Lacerteux

dei figli. GONCOURT

elegantissimo volume, pubblicato, in un alla prefazione di Emilio Zola, dall'editore-tipografo E. Quadrio di Milano.

Gli abbonamenti per l'anno 1883 restano invariati ai seguenti prezzi:

	Anno Sem. Trim.		
Padova a domicilio	L. 16 00	8 50	4 50
Per il Regno	„ 20 00	11 00	6 00

Per l'estero aumento delle spese postali.

### Il trasformismo in Polesine

Un nostro egregio amico, il quale conosce mirabilmente il suo Polesine, ci invia il seguente articolo, che pubblichiamo con grande piacere, ed integralmente, sebbene vi sia cenno indiretto della candidatura Cavallotti, la quale, per quanto almeno ci risulta, non fu posta ancora definitivamente.

L'*Adriatico* d'ieri iofatti dà notizia di un telegramma pervenuto da Rovigo, e « dal quale apparirebbe che fu posta innanzi la candidatura del dott. Cavalli. » E dichiara che gli riuscirebbe gradito sostenerla, e « lo stesso » del resto deve dire anche per la candidatura Bernini.

Inutile spender molte parole per affermare che, per quanto riguarda l'ex onorevole Bernini, candidato naturale, pare, delle coscienze elastiche, noi non gareggeremo in strana contentatura coll'egr. con-

ter e salutò freddamente Amely Wautrain, Dennyson si sedette fra il padre di questa e Betsy

Ben poche massate potrebbero contendere alle Olandesi il primato dell'arte culinaria e della politezza. Anche nelle regioni più lontane e selvaggio, esse saprebbero egualmente provvedere a un comfort — un po' rozzo se si vuole — ma effettivamente buono.

Sebbene prese alla sprovvista, le figlie di Wautrain avevano trovato il modo di servire ai loro ospiti un eccellente e, soprattutto, copioso desinare. V'erano degli enormi pezzi di montone, di *springbok*, guarniti da un'infinita varietà di legumi. Delle pernici *namaquas*, dei pasticci, della crema, e delle frutta d'ogni genere — piuttosto rare — completavano il *menu* della giornata. La biancheria era d'una bianchezza abbagliante, e le stoviglie di Faenza brillavano come se fossero di porcellana. Una mezza dozzina di Ottentoti giravano attorno la sala da pranzo — d'una lunghezza doppia almeno della sua larghezza — che serviva alle volte anche da salotto e sovente da camera da letto.

Un po' per volta Dennyson si trovò a tutto suo agio fra i suoi ospiti, sebbene si trovasse dianzi a delle signore. Smaller cominciò a raccontare

fratello veneziano; e che all'amico dott. Cavalli non faremo mai il torto di metterlo a pari con tale che sembra disposto a giovare dell'appoggio di quei moderati, che lo hanno troppo fieramente combattuto in passato.

E dobbiamo credere anzi che l'*Adriatico* non avesse vista, nell'*Euganeo* ed altrove, la prova di quest'ultimo vero, quando si dichiarava disposto a sostenere un candidato trasformista della più brutta acqua. Di fronte al quale, speriamo, i progressisti ed i democratici del Polesine, sapranno, uniti, rendere trionfante il nome di quel candidato schiettamente liberale che vorranno prescegliere, si chiami esso Felice Cavallotti o Luigi Cavalli.

Perchè di fronte a questi due nomi, a queste due candidature, egualmente, « senza puntini e senza sottintesi » anticonservatrici, è il caso di non volersi pronunciare, lasciando agli elettori del Polesine la scelta.

E solamente in questo rispetto, noi possiamo associarci al confratello veneziano nel far voti vivissimi perchè « i progressisti del collegio di Rovigo si mettano d'accordo tutti sopra un nome », poichè positivamente è da temersi che « ove questo accordo non riuscisse, finirebbe per trionfare il candidato dei moderati. »

Il quale, per ora, e fino a che non venga forse sostituito, per sorpresa, da un Papadopoli qualunque, è — voglia saperlo l'*Adriatico*, e non vogliamo dimenticarlo i nostri amici democratici e progressisti del Polesine, — l'ex deputato di Sinistra avv. Amos Bernini.

Questo premesso, ecco l'articolo che ci viene comunicato :

« Le urne elettorali, per quanto sieno, in forza dell'ultima legge, di traspa-

delle piacevoli storielle, e fece ridere i suoi uditori d'un riso quasi sciocco e rumoroso, ma spontaneo e gioviale — proprio alla gente di campagna.

Si parlò anche di caccia. Qui, naturalmente, il capitano si trovava sul suo terreno. Egli s'intromise nella conversazione anche per interrogare i suoi ospiti sulle diverse specie di bestie selvagge dei dintorni, e finì poscia per chiacchierare come tutti gli altri. Se i *Boërs* erano meglio informati di lui delle abitudini della selvaggina di certe contrade, dall'altro canto il capitano poteva dar molti ragguagli su una grande quantità di animali, affatto sconosciuti ai suoi interlocutori. Allora toccava a lui di rispondere, di spiegare, di descrivere. Si sa che tutti i *Boërs* amano la caccia, ed era quindi naturale l'attenzione vivissima con cui lo ascoltavano: attenzione che incoraggiava il narratore. Mai egli aveva tanto parlato e forse si era espresso con tanta vivacità di pensiero e di frasi come in quel giorno. Io però non vorrei assicurare che l'interesse, che intravedeva nello sguardo di Betsy, avesse avuto la sua parte nella straordinaria eloquenza del capitano.

Wautrain, come gli altri suoi compagni, non aveva solo della passione per la caccia; ma della smania — era tutto orecchi al punto di dimenticare

rente vetro, chiudono il mistero. E noi non osiamo farla da profeti. Noi, modesti nelle nostre tenaci convinzioni, non predicheremo fin d'ora, come fa l'*Euganeo*, il risultato dello scrutinio di domenica prossima. Pescare dei granchi tocca talvolta a tutti; e questa volta potrebbe toccare anche a lui, rappresentante d'un partito che è partito per sempre, e che, per illudersi di vivere ancora, s'è aggrappato con la disperazione del naufrago a una tavola che nell'imperscrutata segretezza della sua astuzia un vecchio furbo gli ha porta. L'*Euganeo* esamina il Polesine attraverso le lenti del suo trasformismo, e tutto in quella nobile provincia gli apparisce di uno stupendo colore di malva. Ci rincresce rapirgli qualche illusione, turbare la retina del suo occhio con rossi e rossi riflessi.

Quelle migliaia di cittadini (*gregge elettorale*, secondo la gentile fraseologia dell'*Euganeo*) che hanno liberamente dato i loro suffragi a quell'oscuro medico Bertani, da essi ritenuto un grande ed attivo patriota, la pensano ostinatamente a loro modo; nè bastarono le acque della tremenda inondazione a spegnere l'ardore delle loro aspirazioni.

Anche noi conosciamo un pochino il Polesine, questa Romagna politica del Veneto, questa sede classica di carbonari e di martiri; e possiamo affermare che, ove anche vi mancasse l'eccezione di Alberto Mario, a cui niuno colà, che sia di buona fede, nega e talento e carattere e squisita cortesia di modi, vi si saprebbero vigorosamente sostenere i principii di ampia libertà e gli uomini che li incarnano. Ivi è in buon dato gente onesta e convinta, nauseata di tragedie moderate e di farse trasformiste, certa di ottenere il vantaggio della propria Provincia insieme a quello generale d'Italia non già facendosi rappresentare al Parlamento da uomini melleabili e disposti ad ogni sorta di transazioni e ad ogni sosta pericolosa nelle vie liberali, ma da uomini risoluti, capaci, tutti d'un pez-

la sua pipa e il bicchier d'acqua di ginepro. Droyen pure pigliava gusto alle descrizioni di Toby, dalla cui fronte cadeva copioso il sudore.

In mezzo di così viva ed attraente conversazione — che avviene di rado fra i fiammatici *Boërs* — lo Steiner solo rimaneva indifferente.

Sin dal primo momento, lo sguardo misurato, freddo di lui era dispiaciuto al capitano. Ogni volta che questi si incontrava negli occhi del *Boërs*, egli aggrottava le sue folte sopracciglia.

Steiner non aveva che trentacinque anni. D'origine era Olandese, ma il suo sangue si frammischiò pure del portoghese e dell'ottentoto. Coloro che — sotto voce — lo chiamavano il *meticcio*, raccontavano che sua madre, cuoca d'un ricco *Boër* di Swalendam, aveva ucciso il padrone, temendo che cambiasse testamento, il quale era tutto in favore di suo figlio naturale: lo Steiner.

Questo meticcio adunque teneva la testa un po' da una parte, ed era leggermente losco — la tinta olivastro, la debole sua voce, ora rude ora dolce, contrastavano singolarmente colla sua alta statura e colla sua robusta apparenza. La ruvidezza e falsità sembravano l'espressione predominante della sua fisionomia, alla quale dei denti lunghi e acuti, e due larghe cicatrici davano qualcosa di strane e di feroce.

zo, come, ad esempio, l'on. Cavallotti.

L'*Euganeo* conosce per nome, cognome e soprannome una serie di elettori liberali, di cui fa una comica rassegna. Noi potremo dirgli che conosciamo bene certi paesi colà, noi quali per anacronistica e fatale bizzarria il feudalismo pare ancora non spento, e dove a vantaggio del trono e dell'altare ogni padronale influenza è messa in azione.

Far credere a lontani e non informati lettori che l'elezione dell'on. Bertani nel collegio di Rovigo sia dovuta ad un momentaneo dispetto delle popolazioni contro il Ministero, si potrà agevolmente; ma persuadere di ciò quegli elettori dell'antico collegio di Lendinara che elessero già Garibaldi ed Acerbi, o quelli dell'antico collegio di Rovigo che elessero altra volta l'on. Varà, o quelli dell'antico collegio di Badia che elessero il Bernini quando questi si professava di pura sinistra, o quelli dell'antico collegio di Adria che diedero i loro voti all'on. Parenzo, creda il *Falstaff* dell'*Euganeo* che sarà piuttosto difficile.

Lo spauracchio dell'imminente repubblica, complicato con lo spauracchio della prossima presidenza di Alberto Mario, potrà essere creduto una buona arma elettorale, ma è nel fatto un'arma spuntata.

Il Polesine non si spaventa con queste chiacchiere; il Polesine (noi non lo profetiamo, ma lo speriamo) fra un uomo del valore di Felice Cavallotti da una parte, e dall'altra o un uomo come il Bernini sostenuto da azzurreggianti progressisti e da giornali i più consortescamente moderati come l'*Euganeo*, o qualche gentiluomo più o meno vero, più o meno dignitoso, vorrà decidersi per il primo, facendo prova di coerenza politica da molti non compresa. » T.

### La morte di Gambetta

I ricevimenti di capo d'anno fatti da Grèvy si risentirono grandemente dell'emozione prodotta dalla morte di Gambetta.

Non s'era ancora arrivati alla metà del pranzo, che già Dennyson e Steiner avevano saputo manifestarsi reciprocamente la propria antipatia. Quest'ultimo poi faceva un po' la corte a Betsy, e vedeva con vivo dispetto la grande attenzione ch'essa prestava al suo vicino. Una volta presso l'abbrivo, Dennyson parlava con fuoco. La sua fisionomia, d'ordinario alquanto tetra, assumeva un'aria di audacia e d'energia, che andavano a meraviglia coi suoi tratti severi e accentuati. Malgrado la sua modestia, si sentiva superiore per nascita, istruzione e ingegno ai suoi ascoltatori; ciò che accresceva fiducia in sé stesso e una sicurezza nel dire di cui mancava ordinariamente.

Tutti intenti a parlare di caccia, di cavalli e di belve, non si abbada a gran fatto al numero e alla qualità delle bottiglie che si andava vuotando. Bentosto, però, la conversazione prese un altro indirizzo, e Steiner ne fu contento, che non gli pareva vero di veder condotti i convitati su di un terreno più pericoloso. Si venne a parlare della guerra, che si era impegnata da qualche tempo fra il governo inglese del Capo di Buona Speranza e i *Boërs* olandesi del dipartimento di Port Natal.

(Continua.)

Scambiando gli usati complimenti coi diplomatici stranieri e cogli alti funzionari dello Stato, Grevy alluse alla grave perdita fatta dalla Francia, e si mostrò vivamente commosso. Domenica mattina Gambetta fu ancora in grado di alzarsi perchè si potesse raccomandare il letto. Appena alzato disse: « Mi sento quasi senza dolore alla gamba ed alla parte destra dell'addome. » La risipola essendo rientrata rapidamente provocò la decomposizione del sangue: si produsse un grumo al cuore che soffocò l'ammalato. Nelle ore che procedettero l'agonia Gambetta sopportò gravissime sofferenze.

Conservò fino all'ultimo istante la sua piena coscienza, e dimostrò un coraggio veramente meraviglioso. Morì da libero pensatore. Giorni addietro si presentò a Ville d'Avray un prete che conobbe Gambetta da fanciullo a Cahors, per offrirgli i suoi uffici religiosi. Gambetta trattò cortesemente il sacerdote, ma gli disse di non poter accettare i suoi servizi perchè contrari alle convinzioni da lui professate.

La desolazione di Spuller, Ranc, Isambert, Arnaud, Arène, Proust, Bert, amici intimi tutti di Gambetta, è indice.

Essi lo amavano più che un fratello e sperarono fino all'ultimo momento nella guarigione.

Avendo parlato con alcuni di essi per avere informazioni, li trovai che erano in condizione di non poter parlare di Gambetta senza prorompere ad ogni istante in dirittissimo pianto.

Brisson, presidente della Camera, avvisato della morte di Gambetta si recò a Ville d'Avray.

Alle cinque antimeridiane è stata fatta l'autopsia e si procedette quindi all'imbalsamazione della salma, che sarà trasportata nella casa che Gambetta aveva a Parigi in via Saint-Dider.

Si assicura che i funerali di Gambetta saranno fatti a spese dello Stato.

La sorella di Gambetta è partita per Nizza dove si reca a consolare il vecchio genitore.

La République Française, il Voltairre, il Paris rammentano i servizi resi alla Francia ed alla democrazia da Gambetta, contestano che mirasse ad un regime di governo personale, autoritario e di avventure, e dicono che propugnò sempre la causa popolare senza vane ambizioni.

Aggiungono che accettò a malincuore l'incarico di formare un ministero e che sacrificò la sua popolarità perchè voleva la concordia, l'ordine, il progresso.

Concludono dichiarando di confidare che le idee di Gambetta sopravviveranno al grande patriotta per il bene della Francia.

La France ed altri giornali che in questi ultimi tempi si erano dimostrati contrari a Gambetta riconoscono ora in lui un atleta in cui si può personificare la lotta contro l'impero, la difesa nazionale, la resistenza alle imprese monarchiche.

La Repubblica si ricorderà dei grandi servizi ad essa resi dall'ardente patriotta che non disperò della Francia dopo i disastri del 1870.

Si ricorderà del principale ordinatore della repubblica, del capo della opposizione che seppe riunire le forze liberali e sventare così le cospirazioni reazionarie.

I monarchici tripudiano oscuramente, ed esagerano l'influenza che esercitava Gambetta per indurre nel pubblico la convinzione che la morte di questo grande uomo politico segna la rovina della repubblica.

Il Gaulois paragona la palla che cagionò la morte di Gambetta alla tegola gettata da una donna, e che uccise Pirro mentre entrava trionfante in Argo.

I clericali si dimostrano specialmente spudorati e ricordano con ironia la frase di Gambetta:

« Il clericalismo: ecco il nemico! » Rochefort scrive nell'*Intransigeant* a proposito della morte di Gambetta, un articolo intitolato: *La fine d'un sauteur*.

Le seguenti frasi danno una idea di tutto lo scritto:

« Non si può dire che la politica di Gambetta muore con lui perchè in realtà non ne aveva alcuna. »

« La sua esuberanza di vita non era uguagliata che dalla sua versatilità. »

L'*Evènement* confermando le dichiarazioni di tutti gli amici, rivela che Gambetta si ferì per impedire alla signora Leon di suicidarsi.

Essa era andata, certamente, a Ville d'Avray quando si sparse la notizia che Gambetta aveva stabilito di

prender moglie, per richiederle di riconoscere il figlio avuto da lui.

Essendosi rifiutato, la signora Leon estrasse una rivoltella, e se l'appuntò al petto.

Allora Gambetta afferrò la rivoltella, e ricavette la palla che fu causa della sua morte.

Gli esami dei medici concordano in quest'ipotesi.

Gambetta lascia una fortuna modestissima.

Tutti i visitatori rimasero grandemente stupiti di trovare a Ville d'Avray mobili poverissimi e di constatare la mancanza quasi del necessario.

## Corriere Interno

### Lo Stato contribuente

Sono state diramate le nuove istruzioni con le quali a cominciare dal primo gennaio 1883 devono essere regolati i pagamenti delle imposte e sovrimeposte dovute dallo Stato per i beni propri e per quelli di enti dello Stato amministrati.

### Per gli inondati

Nel ricevimento ufficiale di capo d'anno, il re parlò con Cavalletto delle inondazioni e dei danni toccati al Veneto e delle leggi votate per ripararli, aggiungendo che forse resteranno da farsi altre cose, essendo deplorabile la condizione in cui sono ridotti i piccoli proprietari.

## Corriere Estero

### La cremazione della salma di Gambetta

Gli amici intimi di Gambetta si riunirono per provvedere ai suoi funerali e discussero intorno alla possibilità di ottemperare al desiderio più volte espresso in vita dall'estinto, che la sua salma debba essere cremata.

Egli aveva pochi giorni sono, apposta la firma al progetto di legge presentato alla Camera da Casimir Perrier.

Il presidente della Società di cremazione sig. Koecklin Schwartz, fu chiamato in casa del defunto.

Egli dichiarò che la cremazione non potrebbe aver luogo che a Milano, essendo contrari gli amici a far trasportare la salma a Gotha.

### Pace a parole

Abbiamo la pace; armata fino ai denti, ma sempre pace.

Infatti, l'imperatore Guglielmo di Germania, rispondendo alle deputazioni che gli presentavano gli auguri pel capo d'anno, pronunciò un discorso in cui disse:

« La pace è assicurata al mio regno. »

Queste parole produssero molta impressione, dice la Stefani.

E infatti, sono tanto.... armate!

### Gambetta

Tutte le carte di Gambetta, molte delle quali importantissime, vennero poste sotto suggello e trasportate negli Archivi dello Stato.

Alla riapertura della Camera Francese sarà proposto che il Parlamento prenda il lutto per due mesi. — Secondo dispacci da Parigi, è incontestato ormai che Gambetta è stato ferito involontariamente dalla signora Leon.

## Corriere Nazionale

### Il processo per cospirazione!

L'interrogatorio dell'avvocato Fabris Basileo in seguito al mandato di comparizione siccome imputato a senso degli articoli 160 e 176 Codice penale di correttezza nell'attentato Oberdank, ebbe luogo ieri davanti al giudice Chiaro e durò dalle 8 alle 10. La Lega così ne parla:

« L'avvocato Fabris Basileo prima di rispondere alle varie domande volle che fosse ricevuta una sua dichiarazione in cui volle svolgere tutti i fatti dal 1878 al 1882 ed i rapporti ufficiali e privati fra lui passati ed alcuni membri dei vari Ministeri. »

« Udità dal giudice questa dichiarazione a voce, rimise per la sua im-

portanza l'avvocato a produrla in iscritto, rimettendo al momento in cui la produrrà la continuazione del verbale. »

« Da quel poco che ci disse il Fabris, non sarebbe impossibile il vedere le parti invertite, che cioè gli accusati d'oggi diventassero accusatori, e che restasse assodato che il vero cospiratore, il perturbatore dell'ordine, ed il nemico delle istituzioni fosse l'attuale ministero Depretis. Deus quos perdere vult dementat. Staremo a vedere. »

« Intanto l'avvocato Fabris Basileo ha in prospettiva 10 anni di reclusione come cospiratore contro la vita del capo di un governo straniero, art. 176 Codice civile. »

### Nuove vittime dell'Austria

Oltre il Contento di cui abbiamo annunziato la morte, — nell'ospedale delle carceri di Trieste, — ci giunge la triste notizia della morte subitanea del fratello di Leone Levi, — colpito crudelmente dalla nuova che questi era stato tradotto al manicomio di Venezia.

### Per mandato austriaco?

Ancora?

Da Roma — 2 — mandano, per dispaccio, alla Ragione di Milano:

« Ieri nelle ore pomeridiane d'ordine delle autorità politiche si praticarono varie perquisizioni presso gli emigrati triestini e istriani. »

Ma dunque l'Austria, dominatrice ed impiccatrice in terra italiana, nel Trentino e nella Venezia Giulia, governa anche Roma, capitale dell'Italia una ed indipendente?!

## Corriere Veneto

Udine. — Dal 10 al 20 gennaio il tragico Ernesto Rossi darà cinque rappresentazioni al teatro Sociale di Udine.

Il signor Gioacchino Poletti, sottocapo alla Stazione ferroviaria di Udine, fu investito da una macchina e riportò tali ferite, fratture e contusioni da trovarsi in pericolo di vita.

Venezia. — Nella sua seduta inaugurale la Camera di Commercio rielesse all'unanimità a presidente il comm. Blumenthal ed a vice-presidente il cav. Dal Cerè.

Vicenza. — La nuova Giunta pare accetterà il mandato ad eccezione del co. Colleoni, verso del quale l'opinione della maggioranza del Consiglio si è visibilmente trasformata.

Un'amministrazione con a capo il co. Bonin, e completata con assessori che ispirino fiducia ai pari di Biego, Malvezzi, e Zanella sarà, scrive si all'*Adriatico*, bene accetta a tutto il paese; e sarà unanime la soddisfazione del pubblico nell'apprendere, che è scongiurato il pericolo di un commissario regio, e che l'azienda comunale potrà assumere un indirizzo netto e preciso, che abbia per motto: *Utilità ed economia*.

## Corriere Provinciale

Cadoneghe. — Casualmente ebbe a svilupparsi fuoco in una casa di proprietà del signor Fiorazzo Giulio abitata da certo Angelo Rampazzo. Fu distrutta parte del fabbricato. Il danno ascende a lire 2000.

Cittadella. — Uno sconosciuto cominciò a presentarsi a questa e a quella famiglia spacciandosi per medico, e promettendo agli ammalati pronta e infallibile guarigione della malattia. In questo modo carpi denari a parecchie famiglie. Fu spiccato ordine di procedere al suo arresto; egli però finora non si è lasciato prendere.

Rubano. — Un incendio ebbe a svilupparsi nella abitazione di certi Argenti e Turra. Il fuoco, distruggendola, recò loro un danno di lire 3400.

## Cronaca Cittadina

### Per una lapide a Oberdank.

Le sottoscrizioni per un attestato di onore e di gratitudine al generoso patriotta triestino che volle dare la propria vita alla patria, procedono anche in provincia, ed abbiamo fede di poter fra qualche giorno pubblicare le liste, come pubblichiamo oggi quella che ci venne spedita da Cittadella. Ed auguriamo bene per l'av-

venire del nostro paese da questa protesta punto spavida, che dimostra come la coscienza della impotenza presente, — voluta da lunga mano in alto, — non abbia offuscato nel popolo il sentimento di nazionalità, offeso sempre dal fatto che l'Austria è dominatrice in terre italiane, più crudelmente che mai ora, coll'impiccagione di Oberdank. Oggi la protesta dignitosa; domani, speriamo, la riparazione.

Da Cittadella ci giunge la seguente lista di offerte:

Giovanni Brotto	L. 0.50
Guido Geremia	0.25
Cecchin Silvio	1.—
Tonto Francesco	0.25
Rossetti avv. Giov.	1.—
Greppi Pietro	0.50
Bravo Pietro	0.20
Collavo Giuseppe	1.—
Bastianello Paolo	0.50
F. Prosdocimi	0.50
Pagan Luigi	1.—
Toniolo Francesco	0.30
Dalla Vecchia Girolamo	0.30
Parolin Pasquale	1.—
Tombolato Virginio	0.30
Zorzi Domenico	0.30
G. Ferrettoni	0.25
G. Armano	0.25
Ziliotto Ferdinando	0.50
Fusaro E.	0.50
Driven dott. Luigi	0.50
Buoso Isaia	0.25
Alvise Nason	0.30
Toffoli Angelo	0.10
Scapin Cipriano	0.10
Tessarolo Vittorio	0.20
Dalfante Edoardo	0.10
Dalfante Riccardo	0.10
Besenzon Giuseppe	0.10
Campagnola Giuseppe	0.10
Mercante Carlo	0.30
Tombolan Giuseppe	0.20
Zanetti Francesco	0.30
Ferrettoni Italo	0.30
<b>Totale L.</b>	<b>13.25</b>
Lista precedente	L. 129.65

Quaglio Francesco	1.—
D. N.	0.50
Zanon Vincenzo	1.—
Pizzo Luigi	1.—
Poletti Antonio	0.10
Mozzi Riccardo	1.—
Marchetti Antonio	0.20
Balestra Giuseppe	0.10
Marchetti Carlo	0.10
Ugo Lanzi	1.—
Pizzo Luigi	1.—
Camerieri dello Storione (*)	9.—
<b>Totale L.</b>	<b>158.90</b>

(\*) L'offerta era accompagnata dalla seguente lettera d'un nostro carissimo amico, incaricato di trasmettercela:

« I camerieri del Ristoratore allo Storione, dietro nobile iniziativa di uno tra essi, aggiungono ora, alle precedenti singole obiazioni loro, un'offerta *collettiva* per la lapide da erigersi all'eroico Oberdank, e mi incaricano di trasmetterla a tal fine lire nove, importo prelevato da un imprevisto provento, reputando più gradito un inatteso lucro, se accompagnato dalla soddisfazione di un delicato sentimento patriottico, e più significativo un'offerta fatta solidariamente, in accordo di commiserazione e di protesta. »

G. C.

**Gli studenti per gli inondati.** — Ieri sera è stato pubblicato il resoconto finanziario delle feste date dal *Comitato Universitario di Beneficenza*. Il ricavato netto totale risulta nella rispettabilissima cifra di **Lire 20233.44**, che stampiamo in grossi caratteri ad onore e gloria del benemerito Comitato, tanto degnamente presieduto dall'egregio Ugo Lanzi, il cui nome è oramai inciso a caratteri indelebili nei fasti della beneficenza padovano-universitaria.

**Inaugurazione dell'anno giuridico.** — Ieri (3) alle ore undici ant. ebbe luogo al Tribunale la solenne inaugurazione del nuovo anno giuridico. Presenziavano la festa, fra le altre autorità, il sindaco e il prefetto, i rappresentanti l'ordine degli avvocati, ecc.

Lesse, a nome del Procuratore del Re cav. avv. Francesco Guerra, una detagliata relazione il dott. Randi. In questa relazione la Guerra fece plauso ai rappresentanti della procura, i quali nelle ultime inondazioni furono primi sui luoghi dei disastri.

Tessendo poi la storia dei lavori

compiuti dall'autorità giudiziaria rilevò come, non ostante la prevalenza delle patrie leggi, non siasi punto diminuito il numero dei crimini; e questa triste nota, dominante nella relazione, fu purtroppo provata vera dai dati statistici. Fecesi quindi voti affinché l'importanza e autorità della legge venisse corroborata da migliore educazione di mente e di cuore.

Dopo ciò il presidente, dichiarata la costituzione delle varie sessioni in cui saranno distribuiti i lavori, e ringraziati quanti onorarono la solennità, proclamò aperto l'anno giuridico 1883.

### Comizio agrario di Padova.

— I signori Soci di questo Comizio rimangono avvertiti che *Giovedì 4 gennaio corr. alle ore una pom.* avrà luogo la prosecuzione dell'Assemblea generale ordinaria autunnale.

Nella seduta tenutasi il 28 dicembre non si poterono esaminare per anche tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Si dovette limitarsi ad udire la Relazione del Presidente sull'operato dell'anno decorso; a discutere ed adottare la proposta della Direzione di tenere in Provincia nel p. v. settembre una esposizione ampelografica lasciando alla Presidenza il designare la opportuna località per detta Esposizione; a votare il bilancio preventivo 1883.

Chiusero l'adunanza due bellissime Relazioni, dovute l'una al signor Gal-diolo dott. Nicolò Luigi che trattò l'argomento degli esperimenti fatti in Italia su vaccinazioni anticarbonchiose nei bovini; l'altra all'ingegnere Vittorio Niccoli che parlò di una escursione agraria fatta l'ottobre scorso dal Comizio agrario in Rettinella di Rovigo nella tenuta dei signori co. Papadopoli per vedere l'aratura a vapore.

La seduta d'oggi, giovedì, non sarà meno importante. Senza parlare della rinnovazione di parte delle cariche sociali, si discuterà una Relazione del sig. Cezza nob. dott. Angelo sopra una Assicurazione mutua contro la mortalità del bestiame. In oltre, fra le comunicazioni, la Direzione chiederà sia discussa una proposta di riunire in associazione gli agricoltori all'oggetto che possano vendere *direttamente* al consumatore i loro prodotti.

Quest'ultimo argomento merita che veramente si abbia ampia discussione, giacchè molti e gravissimi sono i lagni che da tutte le classi sociali si elevano contro l'incarimento eccessivo dei generi di prima necessità sulla nostra piazza. — Se un qualche allevamento si potesse apporpare colla proposta istituzione, i signori Soci del Comizio agrario si avrebbero le benedizioni di molti; concorrono quindi numerosi alla riunione!

**Fanali alla Posta.** — Ci si fa osservare che i due fanali, siti all'ingresso del nuovo palazzo delle Poste, non rispondono punto all'importanza e al buon gusto di quell'edificio.

Ed a noi pure sembra essere vero che si avrebbe potuto collocarvi due fanali a forma esagona, anzichè due dei soliti.

Sono poi questi proprio dei soliti? Nemmeno. Difatti, o gli occhi ci ingannano di molto, o ci pare che il vetro sia più brutto di quello degli altri fanali e quasi quasi verdognolo.

È una vera pitoccheria; i bilanci comunali non riceverebbero di certo alcuna scossa se venisse esaudito questo desiderio del pubblico, nè farebbe d'uopo per questo di aver a ricorrere al prestito tanto temuto dai nostri amministratori.

Si collochino dunque sul nuovo edificio della Posta due fanali più decenti degli attuali. L'ufficio tecnico municipale deve trovare ciò ben giusto e conveniente, perchè la stampa non abbia a dover tornare sull'argomento.

**L'assassinio di via Casin Vecchio.** — Quando fu posto in libertà quel Zago, rivenditore ambu-

lante di pipe, che era stato arrestato siccome indiziato dell'assassinio della peggiorata di via Casin Vecchio, noi aggiungevamo aver potuto rilevare che l'autorità di pubblica sicurezza credeva essersi messa sulle tracce del vero assassino; soggiungevamo che non potevamo dire di più per non intralciare in qualsiasi modo le operazioni delle autorità.

Rotta adesso la consegna, possiamo dire che fu arrestato presso Mestre il marito dell'uccisa; esso si sarebbe liberato in quel modo della moglie per sposare altra donna con cui conviveva.

All'autorità fare adesso il resto.

**Contro la moglie.** — Un marito, montato su tutte le furie, si mise nel proposito di uccidere la propria moglie. Armatosi d'un coltello, imprese risolutamente a inseguirla.

Fortunatamente la donna si poté salvare e il forsennato marito fu tratto agli arresti.

**Le madonne alle porte della città.** — Sono mesi e mesi che ci siamo occupati di quest'argomento e, se adesso vi torniamo sopra, si è perché vale proprio la pena di tornar a richiamare in argomento l'attenzione del sindaco e dell'assessore incaricato dell'azienda del dazio consumo.

Il vedere quelle vecchie immagini adornate di fiori, e occorrendo, illuminate dal chiarore di un lumicino rossastro ad olio, trasporta troppo di scatto ai tempi medievali o almeno alle scene di qualche villaggio. E' ciò conveniente per la dignità di Padova nostra?

Che cosa possono dirne i forestieri entrando per le nostre porte? E non avranno maggior motivo di ridere qualora la fama abbia portato alle loro orecchie che vi è sindaco un libere pensatore?

Via dunque, egregio sindaco, quelle anticaglie si trasportino nel Civico Museo assieme a tante altre cianfrusaglie che ricordano i tempi dell'ignoranza e della barbarie e che non devono avere più ritorno.

Padronissimi gli impiegati daziari di avere le loro opinioni religiose; ma certe pratiche religiose le riserbino alle chiese, e, al più, anche alle loro case. Forse credono in quel modo lì, di cattivarsi le buone grazie dei villici? Forse questi cooperano col loro obolo a mantenere quei lumicini?

E ciò diciamo perché non crediamo punto che l'olio per quelle immagini venga fornito sui proventi del dazio.

Via dunque quelle madonne, egregio sindaco, ve l'abbiamo detto e ridetto molti e molti mesi addietro; ve lo ripetiamo adesso. Almeno poi non si permetta che, quasi altarini, si infiorino con vasi e festoni e vi si accendano davanti i lumicini ad olio!

**Saonara per gli inondati.** — Come fino dal 27 dicembre avevamo preannunziato, avrà luogo in Saonara, nella piazza comunale, sabato venturo (6), una serie di spettacoli a beneficio degli inondati.

Ne abbiamo ricevuto il programma che può dirsi proprio attraente, e che per sommi capi riassumiamo nel desiderio di invogliare i padovani ad andare domenica in quel gentile paesello.

Vi saranno balli popolari, pesche serio-umoristiche col concorso di gentili signore, esposizioni di vini, ascensioni di palloni areostatici, accensione di fuochi d'artificio, illuminazioni, fiaccolate, e tante altre belle cose che vale proprio la pena di andare a vederle.

Che Giove Serenatore favorisca la bella festa! e chi vuole divertirsi e beneficiare vada sabato a Saonara.

**Teatro Garibaldi.** — Ci aspettavamo più gente, ieri a sera, alla rappresentazione del *Moroso de la nona*; invece si vede che il signor pubblico preferisce di restare a casa, anche quando si recitano le commedie di Gallina. Che pubblico buon

massaio, e timorato di Dio! Del resto, beato lui se si diverte così.

**Una al di. — Al caffè.**

— Ehi, bottega! che cosa avete in ghiaccio?

— C'è panna, c'è limone, c'è ribes....

— Datemi un ceribes!

**Bollettino dello Stato Civile** del 31.

**Nascite.** — Maschi 1. — Femmine 1.

**Matrimoni.** — Barbatto Giuseppe fu Pietro, fabbro ferraio, celibe, con Rapuzzi Emma di Vettore, casalinga, nubile, entrambi di Ponte di Brenta.

**Morti.** — Andreoli Dorotea fu Domenico, d'anni 55 1/2, cucitrice, nubile — Pargiola Gatto Regina fu Antonio, d'anni 66, casalinga, coniugata — Franzja Ziconcurto Marchetta fu Giuseppe, d'anni 63, casalinga, vedova.

Due bambini esposti.

Tutti di Padova.

Zozzia Mean Pasqua di Natale, di anni 29, villica, coniugata, di Albignasego — Celin Luigi fu Antonio, d'anni 54, industriale, celibe, di Noventa Padovana.

del 1 gennaio.

**Nascite.** — Maschi 0. — Femmine 0.

**Morti.** — Pasqualotto Filomena di Carlo, di mesi 1 giorni 12, di Padova. — Fanaro Giovanni fu Pietro, d'anni 72, villico, vedovo, di Torre (Padova).

### SPETTACOLI D' OGGI

**TEATRO GARIBALDI.** — Compagnia Moro-Lin. — *La morosa del barba*, di A. Brunorini — *Ido vedovi*, di G. Karera — *L'ombra de mio zerman*, farsa — Ore 8.

**BIRRARIA SAN FERMO.** — Concerto istrumentale e prestidigitazione.

**Prestito di Venezia 1866.** — Nella 10.<sup>a</sup> estrazione del Prestito di Venezia 1866 ieri seguita presso il Municipio, sortirono le seguenti obbligazioni, alle quali, a tenore del relativo piano spetta il rimborso del Capitale.

Obbligazioni estratte:

28, 130, 157, 167, 182, 219, 244, 251, 338, 432, 479, 495, 503, 504, 528, 558, 560, 561, 607, 619, 715, 717, 720, 752, 758, 775, 798, 873, 924, 933, 936, 1021, 1028, 1055, 1080, 1089, 1111, 1144, 1148.

Il rimborso si effettuerà col 15 cor. mese.

### Ultime Notizie

I funerali di Gambetta si faranno venerdì a mezzogiorno; prima si trasporterà la bara alla Camera dei deputati, di dove muoverà il corteo funebre per recarsi al cimitero del Père Lachaise.

— Gambetta lasciò il manoscritto completo di un libro intitolato: *Jurisprudence de Rabelais*, che gli aveva destinato per la sua candidatura a membro dell'Accademia.

Si dice che questo libro sia curiosissimo ed è certo che sarà pubblicato fra poco tempo.

— Cassagnac scrive: « Gambetta morì maledetto, colpito da un angelo invisibile.

« La repubblica resta inchiodata al feretro insieme a lui. »

Mancini ha comunicato all'ambasciatore austriaco Ludolf la decisione presa dal Consiglio di Stato. Ne verrà di conseguenza la liberazione dei due arrestati, contro i quali i Tribunali di Venezia decisero non farsi luogo a procedere. Per gli altri arrestati per l'identico motivo, ovvero soltanto processati come il Ragosa, carcerato ad Udine, ed il Fabris sottoposto a processo a piede libero, il rifiuto dell'estradizione non pregiudica l'azione dei tribunali italiani.

Vengono smentite da fonte officiosa le voci che Magliani intenda rimandare oltre il primo aprile i pagamenti in valuta metallica. Tali voci vennero ad arte diffuse da speculatori di Borsa, ma si dà per certo che il cambio dei biglietti è assicurato per l'epoca stabilita.

### TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

**PIETROBRGO, 3.** — L'*Herald* teme che la morte di Gambetta cagioni nel 1883 complicazioni tra la Francia e la Germania in causa delle forze che potrebbe riprendere il partito legitimista insistendo per la rivincita.

Il *Journal de Sant Peterbourg* domanda che si ristabilisca l'alleanza dei tre imperatori contro le tendenze anarchiche clericali (?)

**PARIGI, 3.** — Il *Figaro* parla d'un accordo intervenuto fra Ferry, Brisson e Clemenceau.

La stampa repubblicana aprirà una sottoscrizione per un monumento a Gambetta.

**BERLINO, 3.** — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* rileva essere di grande importanza politica per la Francia la morte di Gambetta. Questi era sempre agli occhi dei tedeschi la personificazione delle idee di una rivincita. La Germania esprime i propri sentimenti di simpatia e rispetto dinanzi alla bara, non per l'uomo politico, ma per il patriotta che, anche nei giorni di estrema umiliazione non disperò della fortuna della Francia.

**BERLINO, 2.** — La *National Zeitung* dice: La morte di Gambetta è una grande perdita per la Francia, notevolmente per i repubblicani. Gambetta è l'uomo storico della terza repubblica. Ma la sua fiducia nella grandezza e nell'avvenire della Francia fu scossa. La Germania ha perduto un gran nemico. Gambetta era un pericolo permanente per la pace dell'Europa. La morte di quest'uomo di Stato è un gran fatto storico.

La *Berliner Tagblatt* dice: La morte di Gambetta ci assicura la pace più che le alleanze di diplomatici.

**BERLINO, 2.** — La *Post* dice: Gambetta sembrava chiamato ad avere ancora una grande parte nella storia della Francia; se questa parte fosse stata salutare, era una questione importante di cui la risposta fu troncata dalla morte.

**PIETROBURGO, 3.** — Il *Golos* loda la capacità di Gambetta che cercò il riavvicinamento della Francia e della Russia, e che colla sua morte diventa impossibile. Il *Nouveau Temps* deplora la morte di Gambetta.

**BERLINO, 3.** — La *Deutsche Zeitung* dice: I francesi impareranno presto ad apprezzare la tranquillità, che farà regnare la morte di Gambetta.

**BEGRADO, 2.** — La *Scupcina* ha approvata la proposta di parecchi deputati, domandante la creazione di un ministero del commercio.

**LISBONA, 2.** — Il discorso del trono all'apertura delle Cortes annunzia che principiarono i negoziati con l'Inghilterra per il regolamento degli affari del Congo di Cambanda e di Molimbo; accenna alla revisione della costituzione, alla rappresentanza delle minoranze, e segnala lo stato poco soddisfacente delle finanze che tuttavia è migliorato.

**AJA, 2.** — Della Croce, ministro d'Italia ha rimesso oggi al Re d'Olanda in udienza particolare il Collare dell'Annunziata con una lettera di Re Umberto.

**LONDRA, 3.** — Il *Daily News* ha da Costantinopoli: La Porta domanda formalmente alla Russia il richiamo di Kleber console a Filipopoli.

**CAIRO, 3.** — Il governo accettò il progetto di Wood per la organizzazione dell'esercito.

**PARIGI, 3.** — I giornali czechi di Praga, Randitz, Kutenberg, Prizbrani ecc., spedirono a Grevy dispacci di condoglianza per la morte di Gambetta, campione dell'alleanza dei popoli slavi e latini.

**BERLINO, 3.** — La *Kreutz Zeitung* dice che la morte di Gambetta è un grande avvenimento storico. La sua azione pubblica intera fu ispirata all'entusiasmo del popolo per la sua politica estera. Abbiamo motivo da sperare che i nostri uomini politici sieno preparati ad ogni eventualità.

La *Vossische Zeitung* dice che gli elementi estremi della Repubblica, intransigenti e reazionari, avevano in Gambetta un nemico vigoroso, capace di abbattere ogni tentativo contro la Repubblica. L'avvenire dimostrerà, se avrà un successore, che sappia difendere la repubblica contro di essi.

La *National Zeitung* crede che la repubblica sia ancora oggi una garanzia e che i pericoli che essa corre in seguito alla morte di Gambetta, suo principale sostegno, potrebbero far piangere la morte di Gambetta, forse anche in Germania come una perdita politica.

La *Post* chiede se Robespierre succederà a Danton, se Clemenceau suc-

cederà a Gambetta. Clemenceau, vero capo del radicalismo, mostra un'affinità che colpisce con Robespierre. — Forse il successore di Gambetta farà comprendere ai francesi che la libertà e il dominio del mondo sono incompatibili.

**PARIGI, 3.** — I funerali di Gambetta vennero fissati per sabato alle ore dieci. Suo padre insiste perché si seppellisca a Nizza. Resta quindi a decidersi se il corteo andrà al Père-Lachaise, ovvero direttamente alla stazione. — Brisson, Ferry ed altri pronunzieranno discorsi.

**VIENNA, 3.** — I giornali continuano a pubblicare apprezzamenti sulla morte di Gambetta.

La *Neue Freie Presse* dice: Piu che nella politica interna si constaterà nell'estera la mancanza del talento e dell'energia di Gambetta. — Può essere che sperasse di riprendere l'Alsazia, certo conosceva meglio di altri la potenza delle armi tedesche, non era temerario, né leggiero, né pronto a trascinare una seconda volta la Francia in un mare di lagrime. — Spera che le lezioni della guerra del 1870 impediranno alla Francia di esporre la repubblica a un pericolo. Sarebbe deplorabile che diventasse preda di un avventuriero pretendente.

La *Presse* dice: I monarchici nulla guadagnano colla morte di Gambetta.

**ROMA, 3.** — Il Re accordò l'aggradimento d'uso alla nomina di Bavier ministro della Svizzera a R. m.

**ALESSANDRIA, 3.** — La soprattassa pel transito del canale di Suez fu ridotta di cinquanta centesimi per tonnellata, secondo l'accomodamento fatto il 1876 fra Lesseps e l'Inghilterra.

**MADRID, 3.** — I giornali constatacono che malgrado la recente enciclica del Papa, i giornali clericali continuano fra essi una polemica accanita.

**LONDRA, 3.** — La *Reuter* ha da Cairo: Il progetto pella costituzione della gendarmeria è completamente elaborato e si sanzionerà oggi nel Consiglio dei ministri.

Il Kedive dichiarò l'intenzione di conferire decorazioni a molti ufficiali della marina inglese.

L'*Ufficiale* pubblica il decreto, degradando nove ulemas dell'università di Elazhns e di 506 funzionari egiziani. Fu accordata l'amnistia agli ufficiali superiori, non compromessi direttamente alla insurrezione.

**PARIGI, 3.** — Il *Siècle* loda Duclerc che ha respinto le offerte inglesi circa l'Egitto. Se l'Inghilterra non rispetta i diritti della Francia, questa deve riprendere la sua libertà d'azione e cercare di unirsi alle altre nazioni che desiderano l'indipendenza dell'Egitto.

**LONDRA, 3.** — L'Agenzia Reuter ha da Alessandria: Il consiglio dei ministri decise di proporre alle potenze la prolungazione del regime dei tribunali internazionali di un anno invece di cinque come prima fu progettato.

**LONDRA, 3.** — Sono giunte le adesioni di tutte le potenze in massima per una conferenza danubiana. I gabinetti sono pure consenzienti ai primi studi dei delegati tecnici, che non tarderanno a convocarsi a Londra.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

## OROLOGERIA

FABBRIO EUGENIO

Via dell'Università, num. 5.

Avendo il sottoscritto trasferito il proprio negozio da via Torricelle all'Università, si pregia avvertire la sua rispettabile clientela, che detto negozio si trova fornito di elegante e variato assortimento d'orologi di ogni qualità, secondo i più recenti progressi dell'arte, e di essere provveduto di abili lavoranti capaci di ogni sorta di riparazioni, e ciò colla massima sollecitudine. Nella lusinga di vedersi onorato di molti comandi, si segna

2916 dev. Eugenio Fabbro.

PREMIATA

## Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. GI-

bus per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di feltro per signore; verniciati da cochiere; berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2885)

Borgo Codalunga, N. 4759.

## Acqua Aurora

per toilette

PREMIATA dalla Società d'incoraggiamento di Padova nel 1882

INVENTORE E FABBRICANTE

ANTONIO BULGARELLI

presentata quell'acqua alla Società d'incoraggiamento fu da essa sottoposta all'esame dei primi Chimici che la ritennero veramente Igienica, ed in base al loro voto la Società accordò all'Inventore e Fabbricante Antonio Bulgarelli il Premio.

Quest'acqua è composta di essenze Aromatiche Igieniche, e dichiarata superiore a molte altre acque per toilette, si Nazionali che di provenienza Estera, è di un soavissimo odore versandone in un bacino d'acqua pura, apparisce come latea, e con questa lavandosi, ha la proprietà per la sua qualità di aromi, di cui è composta di rendere fresca e morbida la pelle.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire una.

Dirigere le commissioni all'inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli Via Università N. 6.

Sconto di metodo ai rivenditori.

2879

## Scoperta prodigiosa

### LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Poirano di Genova  
Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per La Calvizia e La Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridono il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —

Per la Canizia . . . „ 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

## Latteria Padovana

Si porta a conoscenza del Pubblico che presso le ditte sotto indicate viene effettuata la vendita del latte della Latteria Padovana tutti i giorni dalle ore 7 1/2 alle 11 1/2 ant. al prezzo di cent. 25 al litro.

Antonio Rubega, Pizzicagnolo Via Tadi N. 850.

Giacomo Sortolini, Pizzicagnolo S. Sofia N. 3624.

Angelo Brigenti, Offelliere San Lorenzo N. 4373.

Pietro Pacannoni, Offelliere ai Carmini N. 4497.

Perozzo Leopoldo, Salumiere Piazza delle Erbe vicino al Macellato N. 140.

Tarocco Giuseppe, Offell. Piazza S. Antonio N. 4041. 2910

## LEG VAMI

La Ditta Gaetano Fasoli avverte che ad onta della scarsezza causata dalle fiamme nella produzione dei legnami essa mantiene ben provveduti i suoi magazzini a Porta Saracinesca ed in Ponte di Brenta e modici i prezzi.

2886

## TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

### Pastiglie Pettorali incisive Dalla Chiara

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farm.

Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Dalla Chiara, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle **Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina** dei fanciulli ecc.

Domandare ai Signori Farmacisti Pastiglie Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75 al pezzo — Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARI — Padova Bernardi e Durer farmacisti successori Cerato Ponte San Leonardo, Pianeri e Mauro all'Università, Roberti — Vicenza farmacie Valeri, Beltrame, Rossi — Marostica R. gazzoni — Bassano Fontana, Fabris — Monselice Vanzi — Adria Brusconi — Belluno Locatelli — Rovigo Gambarotti — ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti. 2877

## FRNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO  
ALL'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA  
MILANO - 1881

### ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

### GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE ESTRATTO DI THE

#### PREZZI

In Bottiglia da Litro . . . . . L. 3,50  
» » da mezzo Litro . . . . . » 1,50

## LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) —  
In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40  
la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo ed in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2846

Ernesto Pagliano

## (4 Medaglie d'oro) Febbrifugo D. Monti (5 Med. d'argento)

TANTO LIQUIDO CHE IN PILLOLE

15 Anni di successo — Documenti di molti Ospitali

Tanto Elisir che le Pillole attacca a colpo sicuro le febbri intermittenti, quotidiane, terzane, senza tema del ritorno, guarisce i dolori alla milza, al fegato, l'emierania, debolezza di stomaco.

I fatti che brillano per migliaia di guarigioni ottenute, sono monumenti molto chiari per decidere il vantaggio e la immensa superiorità del mio sistema sopra ogni altro specifico; e per quanto grandi e veri siano gli elogi che un pubblico imparziale abbia potuto e possa fare al mio rimedio, essi furono, e sempre saranno, al disotto dell'infinito numero dei casi di guarigioni ottenute

Fabbrica e spedizioni al stabilimento farmaceutico D. Monti, Castelfranco Veneto. — Deposito in Padova da Cornelio e Dalla Barata — in Vicenza da Valeri.

Con Vaglia di italiane Lire 2.00 pronta spedizione a domicilio in tutta Italia. 2780

## SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

### DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Il 22 Gennaio alle ore 10 antimerid. partirà per Montevideo Buenos-Ayres, Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra il Vapore

### UMBERTO I.

Il 15 gennaio partirà per Montevideo, Buenos-Ayres e Rosario di Santa Fè direttamente, il Vapore

### MARIA

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della Pacific, Steam, Navigation, Compang.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via San Lorenzo, numero 8, Genova. 2903

## Corriere della Sera

MILANO — Quotidiano — MILANO

Otto anni di vita - Formato grandissimo

15,000 Copie di tiratura.

ABBONAMENTO PER L'ITALIA:

Anno L. 24 — Sem. L. 12 — Trim. L. 6.

I principj del Corriere si riassumono in tre parole: monarchia, progresso e libertà. — Servizio telegrafico di primo ordine. — Premj ordinarij e straordinarij senza confronto per numero e valore con altri giornali.

Per abbonarsi mandare vaglia postale alla Direzione: Milano, Via San Pietro al-

Orto, 23. — Gli abbonati per tutto l'anno aggiungano Cent. 60 per spese di spedizione dei doni. — Gli abbonati per sei mesi aggiungano Cent. 30. 181

## LA TIPOGRAFIA

del giornale

Il Bacchiglione Corriere-Veneto

ESEGUIsce

## Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

## UNA MALATTIA MOLTO ESTESA



di cui stiamo per parlare, nell'interesse di tutti quanti ne sono affetti senza saperlo, comincia con una leggiera indisposizione, uno si lagna di dolori di capo, d'intorbidamento della vista, palpitazioni di cuore, inappetenza, ruttii acidi, boccaccia, costipazione, ventosità; il ventre gonfia e pena, l'orina diviene scura e caricata ecc. Di solito, cioè quasi sempre, si ha ricorso in tali casi ad un forte vomitivo come: Pillole Estratti, Bitter (acque amare) ecc.

L'alleviamento momentaneo lascia credere al malato ad un miglioramento, egli però non iscorge che la malattia ha isteso la sua influenza distruttiva su tutti gli organi, il fegato, lo stomaco, i polmoni, i reni ecc. rimangono affetti e le apparizioni malaticcie più diverse cominciano a manifestarsi sotto forma di dolori corporali. Uno si crede assalito ora dal male di polmoni, ora da altro, senza che i mezzi usati abbiano verun successo. Questo prova che la causa di tali mali è da cercarsi altrove, vale a dire unicamente nei disturbi degli organi della digestione e del nutrimento.

Le Pillole svizzere del farmacista R. Brandt hanno il merito di combattere efficacemente queste malattie; esse rinforzano i muscoli, stimolano lo stomaco e le pareti mucose degli intestini e così fanno sparire la radice del male e con esse tutti i sintomi inquietanti secondari. Non c'è in tutto il mondo un rimedio domestico più sicuro, più efficace, più innocuo e nel medesimo tempo più buon mercato che le Pillole svizzere del farmacista R. Brandt. La scatola costa sole lire 1.25 e la spesa quotidiana di chi ne fa uso non oltrepassa cent. 6.

Si badi ognora di ricevere le vere Pillole svizzere, le quali hanno per etichetta la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dello speciale R. Brandt.

Vendesi presso le farmacie in Padova Cerato — Bologna Zarrì Bonavia, Cavina, Veratti e Bernaroli — Bre-cia Grassi e Girardi — Bassano Fontana, Fabris, Tecchio, Vaccari — Rovigo Fabris e T. Minelli — Mantova Rgattelli, Torta e D. Mondo — Verona Ruzzenetti, Frinzi e Cagliari — Vicenza Della Vecchia, Trevarotto e Valeri Congato. 2726

Deposito generale per l'Italia a Firenze, Farmacia Tedesca, 10, Via de' Fossi.

## Albergo e Restorante dell'Agnello

Milano — Corso V. E. 2, angolo Via Agnello (vicino al Duomo) — Milano

RIMESSO A NUOVO — CONDOTTO DA

### MORANZONI E GUANZANI

successori alla Ditta L. MAFFIORETTI, e già da vent'anni Direttori di detto Albergo.

Eleganti Appartamenti, Camere unite e separate, Servizio a prezzo fisso ed alla carta — Omnibus alla Stazione a tutti i treni. — Modicità nei prezzi. 2893